

TOTOCALCIO	
BRESCIA-RAVENNA	1 X 2
CESENA-COSENZA	1
CHIEVO-EMPOLI	X 1
CREMONESE-BARI	1
GENOA-C. di SANGRO	1 X
LECCE-LUCCHESI	1
REGGINA-FOGGIA	1 2
SALERNITANA-PADOVA	1 X 2
TORINO-PALERMO	1
MONZA-TREVISO	X 2
F. ANDRIA-ACIREALE	X
VARESE-LECCO	X
CASERTANA-CATANZARO	1



### Amichevole pro Bosman Negato l'arbitro

Doveva essere un' amichevole simbolo, con tanti calciatori famosi (Mancini e Vialli, tra gli altri) buona per l'incasso e per significare l'unità sindacale di tutti i giocatori. Europa-Resto del Mondo, in programma domani a Barcellona, è diventata una partita particolare: manca l'arbitro. Promossa in favore di Jean-Marc Bosman, il belga che con la sua azione giudiziaria ha portato alla liberalizzazione del mercato dei calciatori (e non solo), la partita ha suscitato l'opposizione della federazione spagnola. La Fef ha infatti rifiutato di mettere a disposizione un arbitro ritenendosi danneggiata dalla normativa.

### Manchester fuori dalla Coppa Campioni Accuse a Cantona

In Inghilterra è polemica sui giornali per l'eliminazione del Manchester United in Champions League battuto in casa (0-1) dal Borussia Dortmund, prossimo avversario della Juventus. I giornali accusano soprattutto Cantona e chiedono ai dirigenti di non prolungare il contratto al francese reo di aver sbagliato alcune facili occasioni. Ma sull'argomento è intervenuto lo stesso presidente Martin Edwards: «Cantona è sotto contratto con noi ancora per un anno e non ci sono motivi per questo tipo di speculazioni». Cantona, 31 anni, guadagna 750 mila sterline a stagione (circa 2 miliardi di lire).



### Tennis, semifinali a Montecarlo Azzurre ok a Bari

Mentre prosegue con nessuno italiano l'Open di Montecarlo (oggi semifinali), il cileno Marcelo Rios col catalano Carlos Moya, lo spagnolo Alex Corretja col francese Fabrice Santoro) le ragazze azzurre hanno superato il penultimo ostacolo per accedere al World grup II qualifying play-off che si terrà il 12 e 13 luglio con le due squadre che vinceranno oggi a Bari. Ieri la Grecia è stata eliminata dalle azzurre Gloria Pizzichini e Silvia Farina vincitrici dei due singolari. La Pizzichini, ha dato il primo punto e Silvia Farina, in 3 set ha superato la la fortissima Christina Papadaki.

**L'Unità**  
**lo Sport**

## Incassi record e vetrina vip Inizia anche l'altra corsa

Il gran premio di San Marino prepara una valanga di record. Molto dipenderà dal tempo che annuncia nuvole per oggi e pioggia per domani. Il primo record è comunque arrivato: 50mila spettatori per la prima giornata di prove libere. Tribune stracolme, con una valanga di stranieri, soprattutto tedeschi. Sono quasi 10mila i sostenitori di Schumacher scesi da Germania e Austria. Se oggi non pioverà, arriveranno almeno 60mila persone. Ma il boom è per domani. Se la Ferrari dovesse guadagnare la pole position, probabilmnto l'assalto di 100mila tifosi. Che porterebbero al doppio record di presenze totali e incassi. Cioè oltre 200mila persone nei tre giorni per un incasso di più di 16 miliardi. Lordi, s'affrettano a precisare gli organizzatori. L'attuale record è di 187mila paganti del 1983 mentre il miglior incasso (16 miliardi) è stato realizzato lo scorso anno. Non è tutto.

L'autodromo ha un indotto produttivo di quasi 70 mld, il 90% dei quali (63) sono dovuti proprio al Gp di F1: sono alberghi, ristoranti, bar, pub, locali da ballo, parcheggi, generi alimentari. Da oltre due mesi i 30 hotel della zona hanno il «tutto esaurito» mentre 60 fra ristoranti, pizzerie e osterie nei tre giorni di F1 fanno affari d'oro. Il comune di Imola negli ultimi anni ha incrementato la propria offerta anche in termini culturali aprendo musei, mostre e allestendo spettacoli e manifestazioni ricreative di ogni genere con l'intento di offrire qualcosa di più ai tifosi-turisti. Sta di fatto che gli operatori dei servizi turistici sono passati da 300 a quasi 700 unità. Ultima curiosità che si trasforma in record: se è vero che il gran premio coinvolge nel suo complesso la cittadina imolese (63 mila), è vero anche che una parte anche se piccola non sopporta il frastuono delle monoposto e il caos di tre giorni di prove e gara. Per questo almeno tremila abitanti, cogliendo l'occasione del lungo ponte che va dal 25 aprile al primo maggio, hanno deciso di andarsene da Imola. Destinazione: mare o collina. L'effetto Ferrari sembra aver stimolato anche politici, sportivi e vip di vario genere che da ieri hanno preso la via di Imola per assistere a prove e gran premio. Notiati nel paddock: René Arnoux, Riccardo Patrese, Red Ronnie, Loris Capirossi (che correrà nella formula Porsche) e la squadra del Bologna. Domani arriveranno il presidente del consiglio Prodi, il vice Veltroni, e poi ministri, dirigenti Fiat e pornostar, Max Biaggi e Alba Parietti, Tomba e tanti calciatori di A in vacanza.

Walter Guagnelli

Imola, nelle prove libere Irvine e Schumacher i più veloci. Battuto il record della pista. Oggi le qualificazioni

# Il ruggito del Cavallino Due Rosse davanti a tutti



Michael Schumacher al volante della sua Ferrari prima delle prove del Grand Prix di San Marino

Pinto/Reuters

DALL'INVIATO

IMOLA. Sembrava già tutto scritto. Dal pubblico (circa 50mila), dal sole, ma anche dall'aria che si respirava. Che la Ferrari avrebbe fatto il miglior tempo nelle prove libere di ieri, i tifosi, oltre che sperarlo, lo sentivano. E sono stati ripagati nel modo migliore: le due rosse (con il «vecchio» motore 046/1) sono andate davanti a tutti gli avversari. E oggi nelle prove ufficiali (dalle 13 alle 14) con l'esordio del nuovo propulsore (il barra due) le due Ferrari tenderanno di confermare il buon risultato. Il miglior tempo è stato segnato da Irvine (che continua a stupire dopo il secondo posto in Argentina) che oltre tutto ha «rubato» a Schumacher, comunque secondo nelle libere (1.25.997), il precedente record della pista, appunto, stabilito l'anno passato (1.26.890) dal tedesco.

Dietro i ferraristi, le due Benetton di Berger e Alesi (una curiosità, il francese ieri ha regalato al compagno di scuderia un casco bicolore,

metà del quale colorato come il suo). Ma c'è anche Jacques Villeneuve. Più cauto e più prudente del solito (forse per il solito problema freni), ma soprattutto molto polemico con la Fia per il nuovo regolamento (che potrebbero scattare dall'anno prossimo) si è presentato con un «risicato» quinto tempo (1.26.499). La Prost Grand Prix del francese Panis si è piazzata nona, mentre tra gli italiani Nicola Larini, su Sauber, è stato il migliore, si fa per dire, con il decimo tempo; la Jordan di Fisichella è solo quattordicesima e Jarno Trulli, su Minardi, ha chiuso in coda la classifica delle prove libere. Alla fine della sessione di prove, dunque, la Ferrari con la sua F310B con lo 046/1 è riuscita a portare a casa un doppio risultato. Sono stati effettuati venticinque giri dalla vettura di Irvine (tra prima e seconda sessione) e 28 per Schumacher dei 30 a disposizione dei due piloti.

Secondo la Ferrari, il lavoro è stato finalizzato al miglior assetto della vettura, visto che da oggi entreran-

no in gioco (per tutte e due le vetture) i «nuovi» motori barra due che dovrebbero consentire di ottenere un paio di decimi in meno. A vetture spente, il primo a commentare la giornata è stato il pilota nordirlandese: «Nella prima parte delle prove -ha detto Irvine- ho faticato a trovare la giusta direzione. Con le gomme (nuove) di quest'anno bisogna farci l'abitudine. Hanno molta aderenza ed io a volte mi blocco. Tra le due sessioni sono riuscito a regolare meglio la macchina ed ho trovato una guida migliore. Questo circuito è più duro di quello di Melbourne soprattutto per i freni. Ma non avremo problemi del genere in gara, si dovrà preoccupare invece qualcun altro (è chiaro il riferimento alla Williams, ndr). Se farò la pole? Non penso, l'importante però è rimanere insieme ai primi».

Poi è stata la volta di Schumacher: «Ho una vettura migliore - ha spiegato il tedesco - rispetto alle gare precedenti. Bisogna però valutare che gli avversari più forti hanno gi-

urato con gomme già utilizzate e più benzina. Del nuovo motore preferisco parlare a prove terminate, comunque credo che porterà solo qualche decimo in meno. Domani (oggi, ndr) sarà diverso per le Williams anche se sono certo che si troveranno regolazioni migliori che stabilizzeranno la mia vettura. Sono comunque ottimista, siamo sempre più vicini alla Williams».

La conclusione al capo della gestione sportiva della Ferrari, Jean Todt: «Mi spiace che questi non sono i tempi ufficiali, mi auguro che i due piloti si possano ripetere nelle ufficiali. I tempi del venerdì non sono significativi, ma partire con il piede giusto è importante. L'obiettivo è un podio e l'altra macchina a punti. Ora speriamo nella migliore guidabilità del Barra Due anche se non c'è da aspettarsi niente di eccezionale. È un motore che qui può valere un paio di decimi in meno; mentre a Montecarlo quasi niente. Dobbiamo lavorare molto di più in futuro su telaio e aerodinamica. Co-

sa che faremo da qui ai prossimi due mesi. Tornando alla gara: non mi fido delle Williams, sono fiducioso per la Ferrari».

Il giro più veloce in gara l'anno scorso è stato di Damon Hill (Williams-Renault) 1'28"931, alla media 198,032 km/h. Il pilota inglese poi vinse la gara Fu Enzo Ferrari, fondatore della «rossa» di Maranello ad «inventare» il Gran Premio di San Marino, che andò a sostituire, nel 1981, il Gp del Sudafrica (a causa della politica di Apartheid). Il «Drake» si impegnò al massimo per far assegnare dalla Fia all'Italia un'altra gara mondiale. Esu un circuito dove la Williams ha vinto sei volte e dove la Ferrari invece si affermò in due tornate con Pironi e Tambay, nel lontano '82 e '83, le «rosse» di Schumacher ed Irvine tenderanno di sfruttare il buon momento. E magari con una pole che potrebbe significare per la Ferrari e i suoi tifosi solo l'«assaggio» del Gp di San Marino.

Maurizio Colantoni

A bordo pista con Galassi, il ragazzo paralizzato che il campione brasiliano visitò prima della tragica corsa

## Massimo e un sogno chiamato Senna

DALL'INVIATO

IMOLA. Voleva essere come Superman. E ce l'ha fatta. Accidenti se ce l'ha fatta Massimo. Sì, ieri a Imola è avvenuto un miracolo. Vi ricordate il ragazzo paralizzato che Ayrton Senna andava a trovare in gran segreto all'ospedale, fino a due giorni prima della morte? Beh lui è Massimo Galassi, imolese, 26 anni, immobilizzato (riesce solo ad abbassare le palpebre) in un letto di ospedale dal 1990. Ieri, per la prima volta in sette anni, Massimo ha lasciato il suo letto di sofferenza ed è arrivato in autodromo. «Per sette anni ho avuto paura del mondo - ha raccontato come poteva, cioè muovendo appena la testa e le labbra mute - Ho trovato il coraggio di uscire dall'ospedale, dopo che l'ha fatto Christopher Reeve, l'attore americano di Superman che è nelle mie stesse condizioni. Se lo fa lui, ho pensato, magari lo posso fare anch'io».

Così ieri Massimo - che non è neanche in grado di respirare da solo - ha coronato il suo sogno: vedere da vici-

no il circus della F1. Ascoltare i rombi assordanti. Annusare un odore diverso, che non fosse quello dell'ospedale. È arrivato in ambulanza sul circuito alle 13. C'è rimasto un'ora. In tempo per vedere le prove libere. Ma non un minuto di più: il respiratore portatile ha un'autonomia limitata.

Un miracolo. Non solo perché Massimo dopo il terribile incidente in moto e un lungo periodo di coma (da cui era uscito ascoltando le cassette con la voce registrata del suo idolo Ayrton Senna) si era appunto chiuso in se stesso e nella depressione. Ma anche perché si trattava di un'impresa tecnicamente difficile. Uno come lui, che non respira più perché il cervello non invia più l'impulso al sistema nervoso centrale, non riesce a muovere un dito e non parla perché ha un tubo nella trachea, ha bisogno di una particolare carrozzina attrezzata e di un sofisticato macchinario: un respiratore portatile, appunto. Materiale costoso che la famiglia non poteva acquistare e il piccolo ospedale di Imola, dove il

### Williams non scorda Ayrton

Non c'era nessun pilota ieri all'inaugurazione della statua dedicata ad Ayrton Senna e che rimarrà per sempre al Tamburello, il punto della pista dove il campione brasiliano perse la vita il 1 maggio 1994. In mezzo a una folla commossa, c'era però un emozionatissimo Frank Williams, piccolo e rannicchiato sulla sua sedia a rotelle. Ha mormorato, «Ayrton, non potrò mai dimenticarlo». Presto anche Roland Ratzenberger, il pilota morto 24 ore prima di Senna, avrà una statua a Imola.

ragazzo vive, non aveva.

Ma oggi è bello credere che da lassù Ayrton, dopo averlo salvato una volta, continui a essergli amico e non l'abbia mai abbandonato. Perché appena Massimo ha espresso timidamente ai medici la volontà di provare a uscire, è scattata una commovente gara di solidarietà. Due aziende imolesi (che non vogliono pubblicità) hanno trovato 20 milioni necessari. «L'abbiamo fatto entrare da un accesso secondario» - racconta Gianni Rossi, uno dei medici dell'autodromo e che ieri l'ha preso in consegna insieme a due infermieri - La formula 1 per lui è una passione fortissima. L'unica cosa che l'ha spinto a non mollare mai del tutto. Che l'ha sostenuto in questi anni. Il ragazzo sa tutto di motori e adesso che Senna non c'è più, tifava per Barrichello».

Ma anche se Massimo non parla è riuscito a comunicare a tutti la sua felicità. «Si capiva dagli occhi - dice il dottor Rossi - dicevano tutto da soli». E che coincidenza... Il gran giorno di Massimo è coinciso con il giorno di

Senna: ieri all'Enzo e Dino Ferrari hanno inaugurato il monumento dedicato al grande campione di San Paolo. Proprio nel momento in cui il ragazzo spalancava gli occhi entrando in autodromo. «Non l'abbiamo portato all'inaugurazione - spiega Gianni Rossi - perché era troppo rischioso. Troppa follia».

Insomma, una bella storia. Che non è cominciata, né finita ieri. Intorno a Massimo c'è una fitta rete di solidarietà e di volontari che lo assistono. E i piloti hanno imparato ad amarlo. Michael Schumacher lo andò a trovare l'anno scorso. Il presidente Scalfaro lo volle conoscere. Senna era uno dei suoi migliori amici. Ci parlava, anche se lui non poteva rispondere. E minacciava di togliere il saluto a chi si fosse azzardato a raccontare le sue visite segrete all'ospedale di Imola. Massimo voleva fare come Superman. Il che può essere una cosa tremendamente difficile per tutti. Per lui lo fu un po' di più.

Daniela Camboni

PATRESE

## «Vinsi qui E il tifo della Ferrari fu per me»

DALL'INVIATO

IMOLA. Patrese se la ricorda bene quella vittoria davanti ad un pubblico tutto ferrarista. Era il 1990 quando il pilota padovano vinse il Gp di San Marino alla guida della Williams Renault (alla fine della carriera, ne conterà sei di successi nel campionato del mondo). Di quell'impresa ad Imola, Patrese, ha un ricordo veramente particolare.

Come reagirono i tifosi del cavallino quando ha tagliato il traguardo con la Williams? «Il tifoso ferrarista è sempre un entusiasta per natura. Sono tantissimi anni che aspetta di vincere il mondiale. Se poi, figuriamoci, riesce ad ottenerlo in casa propria... è felicissimo. Per lui, è il massimo vincere ad Imola ma per me è stata una vittoria fantastica (secondo arrivò Berger su McLaren e terzo Nannini su Benetton, ndr) con un pubblico, dichiaratamente ferrarista, che in quell'occasione si schierò tutto dalla mia parte visto che ero l'unico che portava in alto il nome dell'Italia. Una cosa straordinaria...».

Cosa pensa della prestazione della Ferrari nelle prove libere?

«È una cosa positiva anche se sono sempre prove che lasciano il tempo che trovano. Domani (oggi, ndr) ci saranno quelle che contano. Ora, il venerdì, si tende più a provare la macchina in assetto da gara, non si provano le gomme... Si fa dunque fatica a capire poi qual è la prestazione massima di una vettura. Poi il sabato si riparte da zero con le prove ufficiali... ma questa Ferrari sembra preparata a disputare un Gp d'attacco».

Cosa pensa delle difficoltà di quest'attacco?

«Secondo me la stagione comincia da Imola. Le prime gare sono sempre molto particolari... e in genere le scuderie arrivano alle gare che non sono al massimo della loro potenzialità. Dal Gp di San Marino, in genere, tutti puntano ad essere al massimo. Chi veramente conta e può puntare al mondiale verrà fuori dal Gp di domani. Schumacher e Villeneuve».

Su chi punterebbe se potesse scegliere tra il tedesco e il canadese?

«Non possiamo parlare, o meglio paragonare Villeneuve al tedesco. Schumacher è due volte campione del mondo, ha vinto molto. Il canadese si sta ricavando ora un suo spazio. È comunque l'antagonista principale, quello che potrebbe insidiare l'egemonia di Schumacher. Fino a due anni fa, secondo me, la Formula Uno soffriva del fatto che c'era il tedesco e più nessuno dietro. Piano piano adesso vediamo che stanno emergendo oltre Villeneuve altri piloti, come Panis o, ad esempio, alcuni italiani. Anche se poi questo non basta...».

Inchessenso? «... Poi un pilota deve essere sulla macchina giusta. E non è facile neanche dire «questo può essere un grande campione» solo perché ottiene risultati su una macchina di secondo piano. Corriere per vincere, per stare davanti, per lottare con il migliore, è una cosa. Corriere per la decima posizione è molto diverso. Per cui anche uno che dà l'impressione di poter avere dei numeri, va sempre verificato quando poi sale su una vettura competitiva... Vedi Frentzen».

A questo punto Patrese ridacchia e se va.

Ma.C.